

gni una scaletta preventiva, ma ha dovuto rinunciare: l'arrivo del piccolo diavolo è come acqua santa per ascolti, e poco potranno le proteste di un senatore leghista a proposito dei compensi dell'attore toscano (fino a 230 mila euro, si dice).

Sarà, sarà quel che sarà: ma è possibile che il monstrum sanremese cavalchi il vento che soffia "in direzione ostinata e contraria" al povero Silvio in arte premier? Possibile che si compia proprio qui, dove negli ultimi anni si sono consumati i riti di un'articolatissima spartizione Rai-Set, il tradimento? Non bastasse, proprio ora vengono al pettine tutti i nodi. Prendi la storia del televoto, totem assoluto del populismo mediatico: sull'Ariston si è abbattuta la notizia della multa da 50 mila euro inferta dall'Antitrust alla Rai. "Scarsa informazione sui rischi di manipolazione". In altre parole: l'altro anno le dinamiche del televoto sono state tutt'altro che limpide. Prima, viale Mazzini ha reagito con la minaccia di un ricorso al Tar, dopodiché Mazza ha dichiarato che Morandi leggerà prima di ogni votazione un testo in cui si avverte gli spettatori che ci sono "rischi di alterazio-

### **Senso di responsabilità È il diktat richiesto da Morandi, Mazzi e Mazza all'intero cast**

ne". Se si verificasse poi (ossia a festival finito e digerito) che ci sono state operazioni poco chiare, l'artista che ne è risultato avvantaggiato verrà squalificato. Non solo: se i nuovi regolamenti dovessero essere violati, pure l'Agcom "potrebbe pretendere un nuovo conteggio dei voti", addirittura l'annullamento dei risultati. Storia seria, tanto che il presidente dell'Autorità Calabrò ha telefonato al direttore generale Masi. Questi, dal canto suo, ha dato "ampie rassicurazioni": tutto, per salvare lo zombie-festival. ❖

# Bavaglio alla Rai, oggi battaglia in Cda Garimberti: come nell'Urss di Breznev

**Oggi si riuniscono il Cda Rai per discutere del caso Minzolini - ieri «bocciato» dai suoi redattori con un documento votato all'unanimità - e l'Ufficio di presidenza della Vigilanza sul documento-bavaglio sul pluralismo.**

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Giornata calda oggi in Rai e in Commissione di Vigilanza su informazione e pluralismo. Il Cda di Viale Mazzini all'ordine del giorno prevede, tra l'altro, le spese del direttore del Tg1 Augusto Minzolini che ieri ha incassato una prima «bocciatura» all'unanimità dell'assemblea dei redattori. In un documento con cui si dicono «molto preoccupati» per il calo di ascolti (sono stati superati dal Tg 5 di Mediaset) chiedono «assoluto rispetto del pluralismo, che sia data voce a tutte le posizioni e le parti politiche, sociali e culturali del Paese e che sia garantita la completezza delle notizie». Ma al centro della discussione dei vertici Rai ci sarà anche la lunga intervista - quasi monologo - di Giuliano Ferrara al Tg1 in difesa del premier.

Durante l'ufficio di presidenza della Vigilanza, invece, molto probabilmente il capogruppo Pdl Alessio Butti, depositerà il pericoloso atto-bavaglio di indirizzo sul pluralismo e - se deciderà di alzare i toni dello scontro - ne chiederà la calendarizzazione.

### **L'Isola con Papigirl**



### **Masi telefona in diretta E Simona difende Fico**

**Debutto particolare, ieri sera, per la nuova edizione dell'Isola dei Famosi, in onda su Rai2. Tra i naufraghi dell'isola, Raffaella Fico, soubrette finita nello scandalo Ruby, difesa dalla conduttrice del programma Simona Ventura: «Lo giuro sui miei figli, nessuno ti ha raccomandato. Ti abbiamo scelta e solo dopo sono uscite fuori le intercettazioni», dice la Ventura che poi scherza sulla presenza di Raffaella Fico in programmi condotti da Enrico Papi: «Tu sei una Papi-girl...». E il direttore generale della Rai, Mauro Masi, che un paio di settimane fa aveva chiamato Santoro in diretta per attaccarlo, telefona a sorpresa: «non mi dissocio né da lei né dal programma, che risponde all'azienda».**

Un documento sul quale il presidente Rai Paolo Garimberti ieri è espreso con parole molto dure: «Certe regole, che ora ci vengono solo prospettate, renderebbero impossibile fare del buon giornalismo, renderebbero il giornalismo omologato e uniforme. Come il giornalismo che io ricordo di tanti anni fa in un'altra incarnazione, ho fatto il corrispondente negli anni dell'Unione Sovietica di Breznev, certi ricordi ce li ho. Non entro nel merito - dice - rispetto al Parlamento, ma ci sono dei limiti che non possono essere valicati. Ho fiducia nel presidente Zavoli che si è impegnato in un lavoro di mediazione». Meno fiducioso sulla volontà del Pdl di fare un passo indietro apportando modifiche significative, Fabrizio Morri, capogruppo Pd in Vigilanza: «Sono scettico, malgrado le critiche durissime che in questi giorni sono state avanzate a quel documento, comprese quelle di Ferrara, è possibile che vogliano forzare la mano chiedendone addirittura la calendarizzazione per la prossima settimana». L'opposizione è pronta alle barricate e alle audizioni in Commissione pur di far slittare un voto il cui esito è segnato: la maggioranza ha in numeri e non avrebbe problemi a far passare un provvedimento che sarebbe salvifico per il premier in vista del 6 aprile, quando inizierà il processo nei suoi confronti per concussione e prostituzione minorile. «Bisogna fare molta attenzione - aggiunge Vincenzo Vita - perché il testo fin qui conosciuto non ha niente a che fare con lo spirito con il quale Zavoli propose di riprendere il dibattito sui servizi televisivi. Non pensava certamente a una discussione di questo tipo». Giuseppe Giulietti di Articolo 2 e Pancho Pardi dell'Idv, hanno chiesto a «Zavoli e al presidente della Rai, Paolo Garimberti, di recarsi dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per segnalare in modo formale l'emergenza nei media». ❖

## **ABBONARSI È FACILE (E CONVIENE).**

www.unita.it/abbonati info 02 66 505 065

**ON LINE**  
0,28 € al giorno  
100 € l'anno  
60 € per sei mesi  
3,00 euro 1 settimana

Abbonamento su iPad e iPhone compreso

**POSTALE**  
0,56 € al giorno  
250 € (7 gg) l'anno\*  
130 € (7 gg) per sei mesi\*  
200 € (5 gg lun-ven) l'anno\*  
100 € (5 gg lun-ven) sei mesi

\*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

**EDICOLA**  
0,90 € al giorno  
325 € l'anno\*  
170 € per sei mesi

\*Abbonamento su web, iPad e iPhone compreso

MODALITÀ DI PAGAMENTO: versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Ostiense, 131/L - 00154 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito, seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it